

# Modulo A

## L'italiano fuori d'Europa

### 5. Il lessico

16 ottobre 2019



Linguistica italiana II  
Mirko Tavosanis  
A. a. 2019-2020

# Lessico musicale

- Contralto
- Contrapposto
- Fa
- Flautino
- Largo
- Mandolino
- Ottetto
- Soprano
- ...

(dal *Dizionario di italianismi*)

# Oggi

## La diffusione del lessico italiano

- Come funzionano i prestiti? L'esempio dei prestiti *in italiano*
- La diversa importanza dei prestiti: le fasce d'uso
- Il *Dizionario di italianismi*

# Oggi

La diffusione del lessico italiano

- Come funzionano i prestiti? L'esempio dei prestiti *in italiano*
- La diversa importanza dei prestiti: le fasce d'uso
- Il *Dizionario di italianismi*

# Parole italiane nel lessico

- Sono *quasi* il caso cognitivamente meno impegnativo di diffusione dell'italiano
  - vedremo domani un caso ancora meno impegnativo: *l'Italian sounding*
  - il corrispettivo oggi: *l'inglese farlocco*
- Una parola italiana può essere accolta nel lessico di altre lingue, in una forma vicina all'originale o adattata
- Chi usa una parola italiana può anche non avere idea della sua origine...

How to say **pizza** in Italian 

*What's the Italian word for pizza? Here's how you say it.*

Italian Translation  

pizza

- ... ma spesso si

# Definizione di prestiti

Definizione dell'*Enciclopedia dell'italiano* (Fanfani 2011):

In italiano il termine *prestito* designa sia il fenomeno generale dell'interferenza come processo di riproduzione di elementi alloglotti (fr. *emprunt*, ted. *Entlehnung*, ingl. *borrowing* e *loan*), sia **ogni singola parola o espressione polirematica** (→ [polirematiche, parole](#)) che riproduca **nella forma e in un suo specifico significato** un dato **modello straniero** (ted. *Lehnwort*, ingl. *loanword*): sono prestiti francesi *croccante* e *crème caramel* (→ [francesismi](#)), spagnoli *flamenco* e *paso doble* (→ [ispanismi](#)), norvegesi *fiordo* e *slalom*.

# Classificazione dei prestiti

**Prestiti** veri e propri: introducono parole *nuove* e possono essere classificati in base

- alla motivazione:
  - prestiti di necessità (*patata*)
  - prestiti di lusso (*impeachment*)
- a tratti formali
  - prestiti integrati (*bistecca*)
  - prestiti non integrati (*camion, film, computer...*)

**Calchi**: sfruttano parole *già esistenti*

- Calco semantico (*treno*)
- Calco traduzione, per parole composte (*sky-scraper* > *grattacielo*)

# Paralleli con altre lingue

- Il prestito linguistico è normale
- Quasi tutte le lingue prendono / ricevono parole in prestito da altre lingue
- In alcuni casi il prestito è reso difficile dai fattori linguistici: dal cinese le lingue indoeuropee non prendono quasi nulla!
  - *Kung fu, feng shui, tazebao...*
- In alcuni casi il prestito coinvolge quantità notevoli di parole
  - Il maltese è una lingua semitica che ha incorporato moltissime parole italiane
  - L'inglese è una lingua germanica che ha avuto una fortissima immissione di parole romanze, che creano quasi un lessico parallelo (*yard / garden, cow / beef...*)



# Prestiti *in italiano*

- Il lessico dell'italiano è sostanzialmente di origine latina
- Una componente significativa («prestiti» in senso ampio) sono i latinismi: *vizio* invece di *vezzo*...
- Molti prestiti sono di origine così remota che il parlante non li identifica più come tali (*guado, guerra*...)
- Molti prestiti recenti sono ben identificabili e non vengono più adattati alla struttura fonetica dell'italiano - sviluppo che si è avuto nel corso del Novecento



- Fenomeni simili si hanno nei prestiti italiani in altre lingue

# Presenza dell'inglese

- L'inglese è abbastanza presente
- Tuttavia, questo *abbastanza* va contestualizzato in base
  - alla variazione diafasica (situazione comunicativa: conversazione quotidiana o articolo di giornale?)
  - alle fasce d'uso (alto o basso uso?)
- A monte: ci limiteremo a vedere i casi in cui il prestito è *verosimilmente identificabile come tale da parte del parlante tipico* (= termina in consonante, presenta sequenze di fonemi o grafemi che non si ritrovano in italiano...)

# Variazione

- Una serie di tesi di laurea recenti ha fornito dati sulla frequenza dei forestierismi (in maggioranza anglicismi) in vari tipi di testi in italiano
- Le oscillazioni sono molto forti, e in alcuni tipi di articoli di giornale si può arrivare quasi al 10%
- Monterisi (2019, p. 48), commenti su Facebook:

Macro-categoria	Totale token	Totale Forestierismi	% Forestierismi
Politica	187489	684	0,36
Giornalismo	241078	1000	0,41
Spettacolo	106714	1003	0,94
Informatica/tecnologia	94029	2362	2,51

# Dimensioni del lessico

- Si stima (un po' arbitrariamente) che un bravo laureato conosca **20.000** parole
- I dizionari dell'italiano in volume unico includono di solito oltre **50.000** lemmi
- Lo Zingarelli 2020 dichiara online di includere «**145 000 voci**, oltre 380 000 significati, 1000 nuove parole o significati, 136 definizioni d'autore, oltre 9300 sinonimi e 2000 contrari, oltre 5500 parole dell'italiano fondamentale»
- Il *Grande dizionario della lingua italiana* (GDLI o «Battaglia») include oltre **180.000** lemmi
- Il Vocabolario Treccani include **800.000** lemmi
- Tuttavia, non tutte le parole sono usate o frequenti («scaprugginare»?)

# Classificazione del lessico

- L'insieme delle parole usate in una lingua può essere catalogato in diversi modi
- Per esempio, in base:
  - Al ruolo grammaticale (aggettivi, sostantivi...)
  - Al rapporto con altre parole (diminutivi, accrescitivi, parole composte...)
  - **All'etimologia** (origine latina, francese...)
  - **All'uso** (alcune parole sono più comuni e conosciute di altre: *che* è evidentemente più comune di *granodiorite*)

# Oggi

## La diffusione del lessico italiano

- Come funzionano i prestiti? L'esempio dei prestiti *in italiano*
- **La diversa importanza dei prestiti: le fasce d'uso**
- Il *Dizionario di italianismi*

# Classificazione del lessico in base all'uso

De Mauro registra nel suo dizionario (GRADIT) diverse marche d'uso:

- FO (“fondamentale”)
- AU (“alto uso”, corrispondente ad “alta frequenza”)
- AD (“di alta disponibilità”)
  
- **CO (“comune”)**
- **TS (“tecnico-specialistico”)**
- LE (“di uso solo letterario”)
- RE (“regionale”)
- DI (“dialettale”)
- **ES (“esotismo”)**
- BU (“di basso uso”)
- OB (“obsoleto”)

# Le fasce del Vocabolario di base

1. parole ***fondamentali*** che, “rioccorrendo con enorme frequenza (da *il, e, che* ad *andare, fare, cosa*), coprono mediamente il 94 % di tutti i testi detti o scritti; esse sono, in italiano, circa **2.000** parole, mediamente assai più brevi delle altre e con significati larghi e molteplici” e sono note “a chiunque sia italiano e abbia un livello almeno elementare di istruzione (90 % degli adulti)”;
2. parole ***di alta frequenza*** “che coprono un altro 5 % dei testi: esse sono, in italiano, altre **3.000** parole circa, mediamente un po’ più lunghe delle precedenti e con significati relativamente più specifici”;
3. parole ***di alta familiarità*** o ***di alta disponibilità***, rarissime nell’uso normale ma “legate ad atti e oggetti della vita quotidiana (da *aceto* e *avvitare* o *forchetta* a *vomito* o *zuppa*), che abbiamo continuamente in mente” e costituiscono “un insieme di altre **1.800** parole circa”.

In totale si tratta quindi di circa **7.000 parole**, che costituiscono il vocabolario di base dell’italiano. Secondo De Mauro questo nucleo si può considerare “interamente noto a chi è italiano e ha un livello almeno medio-inferiore di istruzione (52 % della popolazione)”



# Come si ottengono queste classificazioni?

- Nel caso di De Mauro: formazione di un corpus, analisi statistiche, verifiche con informatori
- Ovviamente, alcune valutazioni sono più difficili di altre (tipicamente, i regionalismi)
- Soprattutto:
  - alcune valutazioni sono ineludibilmente soggettive e poco motivabili
  - la classificazione usa comunque per categorie molto ampie
- La classificazione autonoma è possibile (anche se non affidabile) attraverso le nostre competenze linguistiche

# I cambiamenti e le fasce del lessico

- Le diverse fasce del lessico si comportano in modo diverso, di fronte ai cambiamenti
- Il **vocabolario di base** dell'italiano è **molto resistente** ai cambiamenti
  - Le parole di base sono parole latine, che si sono mantenute abbastanza stabili nei secoli – e che hanno avuto solo modeste evoluzioni dal Medioevo a oggi
- Le parole di uso «**comune**» (50.000, ampiamente conosciute ma non tutte note a tutti) sono più esposte al cambiamento
- Ancora più esposta è la terminologia **tecnico-specialistica**

# Pressione dell'inglese

- Non nuova, ma oggi aumentata e di gran lunga più rilevante di quella delle altre lingue
- Arrivata anche all'interno del vocabolario di base dell'italiano, con parole che vanno da *hobby* a *gay*
- Spesso, poi, le parole inglesi sono oggi **tecnicismi**: si usano in un settore particolare per parlare di oggetti o attività

Renato Carosone,  
*Tu vuo' fa' ll'americano*, 1956

Tu vuo' fa' ll'americano  
Mericano, mericano  
Sient'a mme chi t' 'o ffa fa'?  
Tu vuoi vivere alla moda,  
Ma se bevi «*whisky and soda*»  
Po' te siente 'e disturba'  
Tu abball' o *rocchenroll*  
Tu giochi a **baisiboll**  
Ma e solde p' e' *Ccamel*  
Chi te li da  
La borsetta di mammà

# Da un forum sul gioco online

D'accordo che Janna sia sempre un ottimo ma in **soloq** può essere un'arma a doppio taglio.

Anche Blitz ovviamente... mai **grabbare** il **tank** per iniziare il **fight!** =)

La cosa importante resta sempre quella del **counterpickare**. Se gli avversari **pickano** Alistar e Sivir il **pick** di blitz è quello più sbagliato possibile. Se gli altri invece hanno **pickato** soraka e ashe (magari come primi 2 **pick**... e son cose che a 1150 si vedono)... beh, ez-blitz e la **lane** è vinta.

**Tecnicismi collaterali** (facili da sostituire con parole del lessico comune)

**Tecnicismi specifici** (difficili da sostituire con parole del lessico comune)

# Distribuzione come parti del discorso

Ovviamente, articoli, parole grammaticali, ecc.  
sono quelli dell'italiano standard

- Di solito i prestiti riguardano sostantivi, verbi e interiezioni (più rari gli aggettivi):  
**grabbare** il **tank** per iniziare il **fight!** =)
- Per altre parti del discorso, i prestiti sono rarissimi ma esistono:  
Devi andare **back**
- Negli articoli non ho mai visto un prestito:  
\***The** cosa importante resta sempre quella del **counterpickare**

# Prestiti nelle varie fasce

- La frequenza dei prestiti identificabili è molto bassa nel vocabolario di base, pubblicato nel 1980
- Nella revisione 2016 (*Nuovo vocabolario di base*: lista in linea sul sito di *Internazionale*) c'è una maggiore penetrazione dell'inglese
- Descrizione:  
<https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana>
- Sull'aumento degli anglicismi:  
<https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/07/14/irresistibile-l-ascesa-degli-anglismi>

Nel vocabolario di base italiano del 1980 figuravano solo pochi anglicismi, *bar, film, sport, tennis, tram, whisky*. Oggi si affolla invece un ben più folto manipolo. Elenco qui di seguito per ordine di uso decrescente anglicismi ora entrati a far parte delle fasce d'alta frequenza:

- parole in gran parte già comuni, ma soltanto comuni intorno alla metà del novecento, salite ora di frequenza ed entrate quindi nelle fasce di più alto uso del vocabolario di base: *ok e okay, design, copyright, software, designer, gay, sexy, hobby, band, share, killer, slogan, hobby, sexy, software, test, quiz, brand, designer, baby, bit, boss, box, detective, fax, fan, fiction, flash, global, gossip, home, jeans, killer, leader, link, live, look, marketing, menu, monitor, monitoring, network, news, offline, online, party, poker, pop, privacy, pub, pullman, record, rock, set, share, shopping, show, single, software, spot, stress, style, tag, team, top, tour, trend, weekend*;
- parole nuove (rispetto alle precedenti) o non ancora comuni, entrate ora nel vocabolario fondamentale: *email, euro "moneta", web, internet, post, digitale "numerico, discreto", cliccare*.

Torneremo a presentare più diffusamente il nuovo vocabolario di base in questo [Gran mare delle parole](#) (già nel [Dizionario online](#) si è provveduto ad assegnare nuove etichette, nuove marche d'uso dei lemmi se variate rispetto al vecchio vocabolario di base). E si vedrà che l'accentuata frequenza di anglicismi è certamente uno dei tratti in cui si sedimenta la storia linguistica italiana degli ultimi decenni.

# Errori e snobismi

Lorenzo Renzi (2012) ha recuperato due importanti definizioni sociolinguistiche di Labov:

- Sono spesso considerati **errori** i cambiamenti dal basso, che la comunità dei parlanti considera «prove di trascuratezza, di ignoranza o addirittura di mancata conoscenza della lingua»  
*'un ciò voglia di venì*
- Gli **snobismi** sono cambiamenti dall'alto, fatti da classi colte, e «sono attribuiti a mode deleterie e a cattivo gusto, a desiderio di farsi notare o a spirito di imitazione»  
*sarà un evento cool e faciliterà il networking*  
Oggi esiste anche un *inglese farlocco* (definizione di Licia Corbolante): un finto inglese promosso per ragioni commerciali



# HAPPY POPPING



Allatta qui il tuo bambino

# Percentuali

- Tutto dipende dai generi testuali: nella comunicazione online, si trovano forestierismi di moda negli articoli giornalistici
- Nei commenti su Facebook, i forestierismi sono quasi assenti quando si discute di questioni generali o di politica
- Sono presenti in percentuali molto alte (fino al **5%**) quando si discute di argomenti tecnologici con terminologia in inglese
- Anche qui, però, la maggior parte delle parole è adattamento del significato di parole esistenti (*calco*): non esiste *site* e si dice solo *sito*, *scaricare* prevale su *downloadare*, eccetera (Bianchi e altri 2012)

# Termini tecnici

- I dettagli delle tecnologie cambiano molto in fretta
- Anche le parole che le descrivono si affermano e spariscono con rapidità
  - Oggi, chi sa che cos'è un *floppy* o che cosa significa *formattare*?
  - Io ormai ho difficoltà a parlare di «computer» e spesso mi tocca dire «sistemi informatici»
  - Parole come *mouse*, *chiavetta* o *tablet* spariranno dall'uso appena saranno spariti gli oggetti da loro designati



# Oggi

## La diffusione del lessico italiano

- Come funzionano i prestiti? L'esempio dei prestiti *in italiano*
- La diversa importanza dei prestiti: le fasce d'uso
- *Il Dizionario di italianismi*

# *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco*

A cura di Harro Stammerjohann e altri, Firenze,  
Accademia della Crusca, 2008

Ospitato in versione elettronica come DIFIT sul sito  
dell'Accademia della Crusca:

<http://difit.italianismi.org/>

- Organizzato per lemma italiano di partenza
- 4400 lemmi di partenza (inclusi i molti casi dubbi)
- 7000 lasciti diretti
- In molti casi non si può essere sicuri della lingua romanza di origine (oppure all'origine c'è l'italiano, ma in altre lingue la parola è arrivata attraverso la mediazione del francese)

# Dizionario Degli **Italianismi** Nel Francese, Inglese e Tedesco



## Introduzione

Edizione elettronica del DIFIT

Ricerca

Guida alla ricerca

Bibliografia

Crediti

## INTRODUZIONE



L'Osservatorio degli italianismi nel mondo (OIM) nasce dalla prima opera lessicografica comparativa che abbia preso in esame l'italiano come lingua donatrice storica per l'innovazione lessicale in tre grandi lingue europee - il Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco (DIFIT), diretto da Harro Stammerjohann e apparso nella collana "Grammatiche e lessici pubblicati dall'Accademia della Crusca" nel 2008. L'opera comprende ca. 5.000 lessemi italiani che hanno lasciato tracce (in parte solo temporanee) in una, due o tre delle lingue esaminate.



**CIAO** *inter* 1884 (dal 1819 in testi inglesi **CIAVO**, 1829 [stʃao] **SCHIAO** venez.).  
Saluto amichevole e assai confidenziale, incontrando o lasciando qcn. ([DELI](#)).

**F** I. **tchao** *inter, fam. / colloq.* Ca. 1905 (**tchaû**, 1953 **tchao**). Ciao (solo come saluto di congedo) ([GR](#); [TLF](#): 1916).

**F** II. **ciao** *inter, fam. / colloq.* Ca. 1950 (1957 **chao**). Ciao (solo come saluto di congedo) ([TLF](#)).

**I** **ciao** *inter* 1819 (**Ciavo**) ([Cart.](#); [OED](#): 1929; [ChDE](#): 1957).

**T** **ciao** (più raro **tschau**) *inter, fam. / colloq.* Sec. XX ([DuGW](#)).

# Valutazione (Stammerjohann 2011)

Con questa riserva per il DIFIT, che è la prima opera che metta a confronto in modo sinottico l'incidenza dell'italiano su tre lingue (il francese, l'inglese e il tedesco) con l'intento di ricostruire le trafilie di penetrazione e la diversa sorte delle parole italiane in questo circuito, ma che si basa anch'esso sui grandi dizionari delle lingue considerate, la lingua più 'italianizzata' non è il francese ma il **tedesco**, con circa 2700 italianismi (diretti), la seconda l'**inglese** con circa 2300 e la terza il **francese** con circa 2000; ma il francese fu la prima a italianizzarsi, il tedesco la seconda, l'inglese la terza (Stammerjohann & Seymer 2007).



# *Osservatorio degli italianismi*

- Gestito dall'Accademia della Crusca, ma non ancora consultabile:  
<http://www.italianismi.org/>
- Dovrebbe coprire molte altre lingue e molte altre parole
- A oggi:

LA BANCA DATI    Conteggi in aggiornamento

**5603**

VOCI DI PARTENZA

**12677**

ITALIANISMI REGISTRATI

# Bibliografia

- De Mauro, Tullio. «È irresistibile l'ascesa degli anglismi?» *Internazionale*, 14 luglio 2016, <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/07/14/irresistibile-l-ascesa-degli-anglismi>.
- Elisa Bianchi, et al. «Analisi dei fenomeni di contatto fra inglese e italiano nella piattaforma MOODLE e nei forum di HTML.it». *Pubblicazioni della Società di linguistica italiana*, 2012, pagg. 325-42.
- Fanfani, Massimo. *Prestiti. Enciclopedia dell'italiano*, 2011, [http://www.treccani.it//enciclopedia/prestiti\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](http://www.treccani.it//enciclopedia/prestiti_(Enciclopedia-dell'Italiano)).
- Monterisi, Francesca. *Analisi degli anglicismi nei commenti su Facebook*. Università di Pisa, 2019.
- Renzi, Lorenzo. *Come cambia la lingua: l'italiano in movimento*. il Mulino, 2012.
- Tavosanis, Mirko. «Italiano, dialetti, inglese... il lessico e il cambiamento linguistico». *L'italiano e la rete, le reti per l'italiano*, a cura di Giuseppe Patota e Fabio Rossi, Accademia della Crusca e goWare, 2018, pagg. 35-48.